LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 6 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-030 83-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80, Finanz. L. 80, Necrol. L. 40. - Pubbl. com. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte ginnast., Nozze, Nascite, Lauree, Operaz., Scuole, Seguendo cronaca, 1 direttam.: L. 100 per linea in 6, 6 Pag. articip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBON.: Italiano: Anno L. 760; Sem. 390; Trim. 210, Est. 980; Sem. 500

DOMENICA 9 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 121
TORINO, via Roma ang. via Berzia, tel. dal 40-043 al 40-049

Il processo di Norimberga

Il processo di Norimberga — da cui tanti orrori vengono rievocati, tanti episodi di inconcepibile criminalità politica ed umana illuminati da rivelazioni impressionanti — può apparire, agli occhi distratti della quasi totalità dei nostri contemporanei, un processo penale come tanti altri, sebbene più emozionante degli altri; e invece non è così. Esso è un fatto nuovo, un grave fatto nuovo, di portata rivoluzionaria incalcolabile nei rapporti giuridici e nelle concezioni etico-politiche internazionali. Già abbozzata alla fine dell'altro dopoguerra (quando Lloyd George intonò le sue elezioni «kaki» allo *slogan:* la Germania pagherà fino all'ultimo centesimo, e il Kaiser sarà impiccato; e poi non se ne fece niente), la questione dei *criminali di guerra* ha avuto durante questo secondo conflitto la sua maturazione: e il processo di Norimberga ne è ora lo sbocco e l'epilogo.

Per la prima volta, se non ci inganniamo, nella storia umana, il fatto «guerra» è considerato come un crimine di diritto comune, perseguibile nella responsabilità dei suoi mandanti e dei suoi esecutori: e, nell'immensità di questa innovazione, il punto nevralgico, delicato e controverso (in sede giuridica e politica piuttosto che morale; perchè, di fronte ai mai visti orrori della criminalità nazifascista, la coscienza morale è a posto), consiste in ciò, che i giudici non appartengono a un Tribunale imparziale, ma sono parte in causa; essi sono bensì gli aggrediti e le vittime, ma sono anche i vincitori. Finora, nei periodi belluini della storia, il vinto in guerra era torturato e ucciso, non perchè colpevole, ma semplicemente perchè vinto; nei periodi cavallereschi, invece, gli si restituiva con un inchino la spada, gli si prendeva un po' d'oro o una provincia, e amici come prima. «Signor mio fratello...», diceva cerimoniosamente il re vittorioso al vinto, riaccompagnandolo nella sua capitale. Infine, nei periodi così così, lì si mandava, salvando le forme, a morire a fuoco lento a Sant'Elena. Il grande fatto nuovo, la rivoluzione giuridico-politica iniziatasi col processo di Norimberga è dunque che, a partire da oggi, i responsabili, o presunti responsabili, di una guerra non sono rinviati al giudizio della storia, o di Dio *(Dieu et mon droit...)*, ma chiamati a rispondere davanti a tribunali umani, tribunali stranieri. Ora, questo fenomeno ha due faccie, questa medaglia ha un diritto ed un rovescio. Il diritto della medaglia potrà considerare nell'introduzione, e nel progressivo perfezionamento, di un nuovo codice internazionale: a termini del quale — il fatto «guerra» essendo dichiarato fuori legge — dovrà stabilirsi una Società universale delle Nazioni veramente efficiente, capace cioè di dare norme giuridiche precise circa i rapporti fra i suoi membri (analoghe cioè a quelle vigenti fra i membri individuali di ogni comunità civile), e di esprimere un tribunale imparziale in grado di decidere se e quando tali norme siano state violate, e di punire in conseguenza. La legge della giungla sarebbe allora cessata fra gli uomini; il mondo, diventato così piccolo per effetto delle invenzioni tecnico-scientifiche, avrebbe la sua regolamentazione razionale, come il traffico sopra una strada moderna, asfaltata e congestionata... Il male è che la organizzazione delle Nazioni è tuttora di là da venire: sicchè, a Norimberga, il fatto precede il diritto, *la force prime le droit;* si è dovuto mettere il carro avanti ai buoi, improvvisando, come tante volte bisogna fare nella storia; e, tutto sommato, a Norimberga la coscienza morale si trova più a posto della coscienza giuridica.

* *

Il rovescio della medaglia risulta dalla considerazione politica e storica, anzichè morale e giuridica, dell'evento di cui stiamo parlando.

Il rovescio della medaglia è dato cioè dal fatto che la crisi della civiltà occidentale (anzi, della intera civiltà bianca, o addirittura della civiltà umana tutta quanta, visto che c'entra anche il Giappone; e che Hiro Hito sarà forse salvato dagli americani, ma a dispetto dei russi) è così grave; che la frattura nel nostro mondo è così profonda, che le due parti in conflitto non si riconoscono più nulla di comune, non si parlano nemmeno più. Come la guerra è stata totale, ha distrutto le città, ha ucciso indiscriminatamente militari e civili, donne, vecchi e bambini, così anche la vittoria è diventata totale: le popolazioni — almeno a oriente — sono deportate in schiavitù, le condizioni di pace, non solo non vengono discusse in regolari conferenze, ma neppure più comunicate (come avvenne ancora a Versailles) ai rappresentanti dei vinti; i cui capi — orrendi criminali, cui risale la prima responsabilità di tutto questo — vengono ora, per la prima volta nella storia, processati a Norimberga... Quello spirito che per 15 secoli animò la *Cristianità;* che ancora nell'Ottocento ispirava il cosiddetto *concerto europeo:* cioè il riconoscimento di una comune origine, di una comune civiltà, di un fondo in cui tutti attingevano, al di là dei contrasti passeggeri, impedendoci di spingerli all'estremo, è disastrosamente estinto.

Vincerà il diritto, o vincerà il rovescio della medaglia? La spaventosa condotta e conclusione della seconda guerra mondiale sarà stato un sanguinoso avviamento (come sembra richiedere, per ogni progresso, la miseranda storia umana) ad una seria regolamentazione dei rapporti fra le Nazioni, alla vera messa fuori legge della guerra; oppure dovrà considerarsi solo come l'ultimo episodio, il più recente segno apocalittico della progressiva e irrimediabile decadenza della civiltà cristiana, del crescente imbarbarirsi dell'umanità, attraverso guerre e rivoluzioni sempre più selvagge, fino alla notte più buia, al chiudersi finale di un ciclo di civiltà durato 1500 anni?

Certo, gli uomini faranno bene a non dimenticare che l'avvenire dipende da loro; che l'avventura cosmica della vita su questo pianeta potrà anche degenerare in fallimento, se le cose saranno più grandi di noi, se a un bel momento, esausto, l'*élan vital* farà cilecca.

Filippo Burzio

SABATO A MOSCA

Di che tratteranno i tre Ministri degli Esteri?

Londra, 8 dicembre.

La riunione dei tre ministri degli esteri che avrà luogo a Mosca sabato prossimo, è stata decisa dalle parti interessate su proposta del segretario di stato americano Byrnes.

Il governo sovietico ha immediatamente reso noto il suo desiderio di ospitare i due ministri degli esteri alleati, mentre Bevin ha prontamente accettato di recarsi a Mosca dopo aver informato il governo francese degli scopi generali della conferenza.

Quali saranno i motivi che hanno indotto i tre ministri degli esteri a questo nuovo incontro? Per ora non è dato conoscerli anche se alcune agenzie si affrettano a diramare programmi che altro non sono se non illazioni. Certo è che la notizia è giunta di sorpresa, assolutamente inattesa negli ambienti politici internazionali tanto che ai primo momento alcune fonti d'informazioni avevano affermato che si sarebbe trattato non di un incontro dei ministri degli esteri, ma bensì di un incontro dei Tre Grandi. Però ancora questa sera vi è chi afferma che l'incontro dei tre ministri degli esteri non sarebbe altro che la preparazione di una nuova netta presa di contatto dei tre capi di Stato.

Per ora si fa notare che gli scopi dell'incontro dei ministri degli esteri sono vaghi e limitati, dato che non vi è alcun programma dei lavori. Ma le intenzioni bambari rivestono, d'altra parte, una certa importanza. Bevin e Byrnes si recheranno a Mosca per un franco scambio di vedute di dissipare le nubi e i sospetti che hanno offuscato le relazioni tra i principali alleati negli ultimi mesi.

Vi potrà essere qualche contrarietà per il fatto che la conferenza di Mosca non verrà tenuta alle decisioni che verranno prese in una conferenza alla quale non è stata invitata».

Si afferma che tra le questioni che saranno trattate particolare rilievo avrà il trattato di pace con l'Italia.

Frattanto la radio britannica ha annunciato oggi che una riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri delle cinque Grandi Potenze sarà tenuta entro breve tempo per discutere la richiesta francese circa la sistemazione dei confini franco-tedeschi.

LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia e giustizia

Manchevole la prevenzione, nulla la repressione; e intanto nel bieco solco nazista, la criminalità dilaga e trionfa: il 90 % di "ignoti„ fra gli autori dei reati

La strage di Villarbasse ripropone in termini perentori i problemi della sicurezza pubblica, della difesa sociale, delle misure atte ad impedire che il perpetuarsi della fitta abbrividente catena di crimini da cui il paese intiero è sconvolto e piagato, abbia a disgregare le basi stesse del vivere civile, abbia a farci precipitare nel caos. In passato, questi problemi che involgono la funzionalità degli organi di polizia, che chiamano in causa la giustizia e — a tratti — anche la collettività, per l'apporto che ne può venire all'efficacia della lotta contro il delitto, andavano genericamente compendiati in una formula che il prospettarsi di nuovi tetri d'allarme ed echi angosciosi. Ma oggi i vecchi schemi non soccorrono più e la validità della formula indicante i tempi ed i modi della lotta contro il delitto — prevenzione o repressione —, è strettamente condizionata all'ipotesi che l'applicazione che ci proponiamo di farne sia corretta e accompagnata da norme nuovissime, d'eccezione.

Il «virus» della violenza

Il dilagare della criminalità cui si assiste oggi in Italia e, più ancora, il rapido propagarsi di una dinamica criminosa che non ha precedenti fra noi, ma si modella manifestamente su schemi e paradigmi di importazione, sono, senza dubbio, una conseguenza della guerra, ma sono, con ben più fondamento, una specifica conseguenza della occupazione tedesca. La calata dei nazisti e le scellerataggini degli uomini manovrati, nella scia nazista, della buffonesca repubblica mussoliniana, han costituito per noi una drammatica svolta, una funestissima svolta morale. E ad essa si rannodano, con un rapporto che è di simultaneità immediata causalità, le tragiche variazioni intervenute nell'intensità e nell'estensione del fenomeno criminoso; da essa derivano il loro processo genetico e formativo gli altri indici della criminalità che oggi consideriamo con tanto cruccio e terrore.

Fra le tante sciagure stateci dall'occupazione tedesca bisognerà considerare anche questa. E non si può dire, davvero, che si tratti della minore. I nazisti minati in orde rabbiose d'oltr'alpe si dicevano paladini dell'onore dell'ordine della legalità e non erano che feroci sfruttatori e portatori di violenza. Ora, da noi non esisteva l'abito alla violenza. E lo si era constatato il 25 luglio, quando il crollo della goffa ed odiata tirannide avrebbe potuto dar luogo ad una notte di S. Bartolomeo e dato luogo, invece, soltanto, ad una esplosione di lazzi festosi e gioconda. I nove decimi degli italiani sconoscevano l'uso delle armi; aborrivano dalla violenza, per confidare solo nella giustizia.

La calata dei nazisti ha disgiocato una frattura e un fraintendimento in questo nostro tradizionale equilibrio. Le rapine, i saccheggi, gli incendi, i quattri di persona, le esecuzioni brutali e sommarie, i morti inseppelliti e disseppelliti, le nefandezze tutte di cui andò colma l'occupazione nazista, han costituito degli arrivisti pericolosissimi schemi. E ne son derivate deviazioni e travisamenti, sviamenti e scompigli. Non solo sono andati travolti certi fondamentali valori morali, ma è penetrato in circolo il «virus» della violenza, è lievitata la brutalità e il nostro stesso tessuto connettivo ne è risultato inquinato ed alterato, sia là dove la violenza insorgeva come legittima secessione reazione alla barbarie dell'invasore, sia dove scaturiva per un nefando processo di mimetismo o bolscevismo ed erompeva, infine, come lo scatenamento degli istinti peggiori, in virtù del facile passaporto che il generale disordine e la diffusa violenza sono capaci di offrire alle isolate ed individuali violenze.

Passi falliti

Ma non occorre di più del disordine e dell'esempio per incoraggiare al malfare. Ed il balzo verso la fatalistica china è stato subitaneo e violento. Nello scorcio del '43, cento rapine in più che nel primo semestre dell'anno; gli omicidi saliti da 4 a 13 consumati e 5 tentati; i furti da 7253 a 9132. La marcia si è accentuata nell'anno seguente (63 omicidi consumati e 14 tentati; 376 rapine; 16.495 furti) per riprendere furiosamente col cessar del conflitto:

1945	Omicidi	Rapine	Furti
1° Trimestre	34	128	3543
2° Trimestre	236	349	2881
3° Trimestre	145	256	2852
Ott.-10 nov.	22	96	1661

Ora, intorno a queste cifre che trascendono di gran lunga i valori probellici, ma anche i valori che delineavano la curva della criminalità nel dopoguerra passato, ci sono molte cose da dire. Se è fuor di dubbio che i dati del '45 prospettano la realtà, quelli relativi al '43-'44 devono considerarsi largamente approssimati in difetto. Sotto il dominio nazifascista il denunciare un danno o un torto subito equivaleva, ben spesso, a volersene procurare degli altri. La denuncia era un'incognita, importava un'alea pesante. E ben poche, fra le vittime, avevano animo e tempra per affrontare quell'alea. Ma tanto gli uni che gli altri, vale a dire i dati del '43-44 e quelli del '45, riflettono soltanto il numero dei reati denunciati nell'ambito della giurisdizione del tribunale di Torino, la quale, territorialmente, corrisponde all'incirca a quella della provincia, ma comprende un terzo, appena, della popolazione dell'intera regione. Ora se si considera che nel 1938, anno tipico di transizione fra le degradanti quote della criminalità postbellica e quelle della normalità, si erano avuti in Piemonte 142 omicidi, 374 rapine e 12.030 furti, il che equivaleva, in percentuali, a 4,1 omicidi, 10,8 rapine e 347 furti per centomila abitanti, i quali sono gli ottengono oggi dai dati che si conoscono, applicati ad una popolazione di 1.180 mila abitanti, risultano impressionanti: 21,6 omicidi e 24,4 rapine!

Ma vi hanno altre cifre relative che lasciano sgomento e per questo converrà accennare anche alla situazione della altre provincie piemontesi, dove il crescendo quantitativo e qualitativo nella gesta dei criminali è attestato dal numero dei reati segnalati dalle singole Procure alla Procura gener. del re: in un semestre (maggio-ottobre), 878 omicidi e 282 rapine; in una settimana (la prima dello scorso novembre) 9 omicidi e 14 rapine. Ed ecco, nelle pieghe della situazione odiernata da queste cifre, due fenomeni egualmente allarmanti: un aumento spaventoso della criminalità minorile ed un incremento senza confronti nel numero dei reati impuniti. I due fenomeni non si erano verificati nell'altro dopoguerra. Allora la criminalità minorile, dopo la intensa costrizione subita nel periodo bellico, aveva manifestato la tendenza a rialzarsi lentamente verso la quota prebellica, ma quanto ai reati impuniti, il rapporto era rimasto invariato: il 25 per cento. Oggi, il numero dei reati che devono essere rubricati contro «ignoti», perchè non se ne è scoperto l'autore, si aggira intorno al 90 per cento, un vertice che è stato raggiunto, altrove, solo nei paesi che non han saputo darsi un'organizzazione civile.

Tutto queste chiama in causa la polizia e la giustizia, per quel parallelismo che ne deve governare l'azione, ma chiama in causa anche la società, perchè la lotta contro la delinquenza non spetta solo agli organi dello Stato, ma anche alla generalità dei cittadini. E, del resto, qui non si tratta di arginare con un insieme di misure amministrative o con un sistema di provvidenze economico-sociali un fenomeno occasionale e transeunte, quale è la criminalità postbellica, come si è presentata da noi dopo l'altra guerra e come si presenta oggi in altri paesi, (un fenomeno sollecitato soprattutto dalle difficoltà economiche) ma si tratta di agire in mille guise ed in profondità, disinteressando gli animi, debellando la barriera alla brutalità.

Come i morti della Stura

La sorte delle dieci vittime di Villarbasse è la stessa che toccò, per parte dei nazisti, alle diecine di persone ritrovate nelle acque della Dora e della Stura, a Torino, e la cui fine è ancora avvolta nel mistero: eguali le modalità, eguale il meccanismo di morte: le mani legate col filo di ferro dietro la schiena, un peso ai piedi, il cranio fratturato da colpi vibrati con parossistica violenza o perforato, alla nuca, da proiettili di un medesimo calibro... Ora è contro l'affermarsi ed il radicarsi di tanta bestialità che è necessaria, per parte di tutti, di insorgere. Che l'opera della polizia, in questo drammatico momento, sia inefficiente e insufficiente, è pacifico. Ma la colpa di questa inefficienza non è tutta nostra. A Torino, ad esempio, gli Alleati hanno fissato in 1200 uomini il limite dei contingenti delle forze di polizia ed è, evidentemente, un limite che non tiene conto della situazione in atto e delle necessità conseguenti. Risultati confortanti si attenderanno dai servizi di pattugliamento notturno, ma quanto più efficace potrebbe dimostrarsi l'iniziativa e quale minore impiego di uomini essa comporterebbe, se gli organi che sarebbero specialmente nella possibilità di farla concedessero i pochi automezzi necessari per razionalizzare il servizio!

Nostra, tutta nostra, invece, è la responsabilità o la colpa per l'inazione della giustizia. Ci si lamenta, quasi dappertutto, che essa funzioni a rilento in sede di reati politici: ma è pressochè inattiva in sede di reati comuni. La necessità di ricostituire le liste dei giurati induce a tener sprangate le corti d'assise. In loro vece, per giudicare i rapinatori colti in flagrante, dovrebbero funzionare speciali tribunali militari. Ma il funzionamento di questa magistratura è sporadico ed inavvertito. E nulla è più incoraggiante per i criminali che la stasi o la debolezza nella repressione!

Francesco Argenta

Il Ministero sarà oggi composto sulla base della coalizione a sei

Un'ultima movimentata seduta notturna a Palazzo Chigi - Vivace dibattito sulla fisionomia politica del Governo e sull'assegnazione dei dicasteri - L'allargamento della base governativa: nessuna decisione sui nomi

Roma, 8 dicembre.

Se è lecito azzardare una previsione, stasera, malgrado tutto, il Governo dovrebbe essere composto e avviato a sicura composizione.

Già da quattro ore i dodici rappresentanti dei Partiti sono chiusi nel Gabinetto di lavoro di De Gasperi. I giornalisti agonizzano di fuori, digiuni e assiderati, nella grande sala rossa, e aspettano. Si chiamo, i poveri giornalisti, di previsioni e di punte di matita. Passano il tempo a discutere o a tacere, carezzando con lo sguardo gli arazzi delle pareti e il bellissimo modello della galera ammiraglia che a Lepanto vinse i turchi.

In attesa

I giornalisti si dicono il cambio attorno al solitario tavolo rotondo al centro dell'immenso salone di marmo. Scrivono stracche cartelle di informazioni che mandano alle redazioni, poi ripigliano ognuno il proprio posto nella capaci e dure braccia di certi stalli conventuali che decorano uno dei lati del salone. Entro le severe inquadrature di quei coro ligneo le loro persone, depresse dalla noia, compongono una paradossale acquaforte di Daniele Rops.

Tratto inatteso si apre una porta, ne esce il collega Andreotti, portavoce di De Gasperi, oppure qualcuno degli onnipotenti esarchi. L'aria ferma di vecchio frigorifero stagnante nel salone si anima di un tremito elettrico: «Cosa avete fatto? cosa avete deciso?», chiedono quasi disperati. Il più spesso la risposta è: «Nulla» oppure una scrollata di spalle. L'altro giorno uno degli esarchi — ma, assenti i liberali, si trattava di un pentarca, veramente — rispose: «Mi sono scocciato». «Anche noi» risposero i giornalisti. Dicevano la verità l'uno e gli altri.

Un'ora fa, stasera, il portavoce di De Gasperi è uscito ed ha fatto intravvedere, con le circospezioni che il mestiere di portaparola comporta, la lista del Governo prima di pranzo.

I giornalisti hanno esultato. E' passata un'altra ora. Il portavoce di De Gasperi è uscito. I giornalisti (stavolta una stanca gioia traluceva dalle loro pupille) si sono affollati intorno. «La lista, la lista» hanno chiesto famelici, quasi si fosse affettivamente trattato di un menù. Ma la lista non c'era. Il collega Andreotti si recava semplicemente ad ordinare a un cameriere del Ministero degli Esteri di far venire il pranzo.

Gli esarchi, interrotta la discussione, si sono messi a tavola. La seduta, quindi, continua. E' sperabile che alla fine il Governo venga fuori. In quest'attesa i giornalisti guardano salire dinanzi ai loro occhi le poche e frugali portate del pranzo esarcale, hanno ripreso posto negli stalli, umili, abbattuti e pazienti; qualcuno che ha portato con sè una Bibbia, l'ha aperta al libro di Giobbe.

Il contegno delle sinistre

Il Governo dovrebbe essere composto. Il fenomeno politico di alta importanza verificatosi ieri con l'incarico luogotenenziale a De Gasperi di formare un Governo entro l'ambito dei sei Partiti, cioè la galvanizzazione del C.L.N. da parte della Luogotenenza, condurrà quasi certamente al risultato positivo. Il malumore delle sinistre nel vedersi avanlto il Governo a cinque sul punto di «essere formato» persiste ed è manifesto negli editoriali dei loro giornali. La polemica ripiega sull'assenza ai liberali di incongruenza e di scarsa dignità.

I liberali, dicono le sinistre, sono andati a Canossa e ci fanno una brutta figura. Ma — ognuno lo capisce — il «revirement» liberale, avvenuto dopo la profferta aclenna di De Gasperi di accettare nove dei dieci punti del decalogo e di offrire quattro portafogli, oltre all'allargamento della base, difficile ad ottenersi da Orlando e da Nitti e, forse, da Bonomi, ma facile introducendo nel Governo delle figure impersonali di secondo piano, degli «Ersatz», buoni, però, a svolgere la loro opera mediatrice, la massa liberale, ripetiamo, non è un andare a Canossa.

Gli episodi della cronaca cadranno dimenticati; ciò che resterà saranno gli effetti politici del gesto liberale, e questi effetti, se il Governo si formerà stasera, saranno stati rilevanti per la tranquillità e la ripresa nazionale.

Di fronte al ritorno liberale le sinistre hanno abbozzato un certo irrigidimento di natura essenzialmente polemica e propagandistica. Ieri l'altro i partiti di sinistra erano interessati alla morte, anche formale, del C.L.N. perchè questo cadavere lasciava loro l'eredità della pentarchia. Oggi il C.L.N., rimesso in piedi anche allo stato cataletico, deve essere accettato, e con esso il Governo, o, più esattamente, il programma di governo che i liberali hanno presentato a De Gasperi e che questi ha accettato. Significherà questo Governo, che è poi già noto nelle sue grandi linee, uno «slittamento» a destra? Accederà il ministro socialista — ma un socialista moderato — destinato ad assumere gli Interni, a tutte le misure di normalizzazione della polizia e dell'ordine interno volute dai liberali?

Ciò che sicuramente si può affermare è che il Governo De Gasperi con i liberali è l'ultimo e, oseremmo dire, postumo esperimento della formula C.L.N. Il programma moderato e pacificatore proposto e accettato da De Gasperi, se ottiene l'unanimità degli altri partiti, dove diventare operante; cioè, non accettato per ragioni tattiche o boicottato in realtà in sede di applicazione.

Ombra di dubbio

L'ombra che si proietta su questo nascituro problematico Gabinetto De Gasperi è proprio quella del dubbio e della diffidenza. E' tuttavia possibile che alla prova del lavoro e di fronte alla dolorante, assiderata Italia, un affiatamento, un senso di cooperazione, un superiore concetto di carità di Patria, come osservava recentemente il segretario di Byrnes a proposito del nostro Paese in una conferenza stampa a Washington, abbia a sostituire gli interessi e i punti di vista dei partiti. Questi interessi avranno il loro naturale e legittimo campo di lotta sul terreno delle prossime elezioni. Adesso occorre badare al termometro e alla fame.

n.

A stamane gli ultimi accordi

Roma, 8 dicembre.

Alle 18,30 i delegati dei partiti (Ruini e Gasparotto per i democristiani, Nenni e Pertini per i socialisti, Togliatti e Scoccimarro per i comunisti, Piccioni e Scelba per i democristiani, Lussu e La Malfa per gli azionisti, Cattani e Arpesani per i liberali) sono tornati a riunirsi a Palazzo Chigi, nella cosiddetta «sala lunga».

La seduta è durata oltre cinque ore e finalmente pare siano stati raggiunti apprezzabili risultati se al termine di essa Pon. De Gasperi ha potuto dichiarare: «Dei progressi veramente notevoli sono stati fatti per la soluzione a sei; mancano delle precisazioni su qualche dicastero che i partiti si riservano di dare nella riunione di domattina. Penso che domani il Ministero sarà fatto».

La seduta è stata movimentata. All'inizio di essa, quando i dodici si erano adagiati nelle poltrone che fanno cerchio al tavolo di lavoro di De Gasperi, il «leader» democristiano, dopo aver ribadito per l'ennesima volta che aveva accettato l'incarico di formare il Ministero a sei, quando si era dimostrato impossibile la Presidenza extra-partito e quando le prime difficoltà circa le assegnazioni del Ministero degli Interni erano state risolte con l'assegnazione ai socialisti e dopo aver riepilogato le fasi del ritorno dei liberali, ha esposto come pensava di distribuire i Ministeri tra i vari partiti.

Ha poi richiamato l'attenzione dei capi partito e dei loro diretti collaboratori sulla necessità assoluta di non procrastinare ulteriormente la soluzione della crisi: «Si tratta — ha aggiunto — di fare un Governo che affronti al più presto le elezioni». Infine ha fatto intendere senza perifrasi che gli amici del suo partito, se le difficoltà permanevano e si accentuavano, gli avevano consigliato di desistere dal suo tentativo.

Ma in questo caso si poneva il problema: chi avrebbe formato il Ministero? Ed il C.L.N. non sarebbe andato definitivamente a picco?

Hanno poi parlato Nenni e Lussu. Entrambi hanno sostenuto che il problema basilare da risolvere non era quello della distribuzione dei portafogli, ma quello della fisionomia politica del nuovo Gabinetto. Nenni, come già ieri nella riunione del C.L.N. centrale, ha sostenuto che il recente atteggiamento dei liberali non poteva venire trascurato. Cattani e De Gasperi stesso avevano sostenuto la tesi del «non parliamone più».

«Certo — aggiunge — a De Gasperi faceva indubbiamente piacere di ritrovare sulla sua destra qualcuno — il partito liberale — che lo ricollocasse nell'ambita posizione del mediatore e dell'equilibratore».

Nenni ha contrastato perciò che ad un liberale si affidasse, come nel precedente Gabinetto, la vice-Presidenza. Anche Lussu e i rappresentanti comunisti si sono a lungo soffermati ad illustrare l'esigenza fondamentale che nel nuovo Governo sia assicurato un equilibrio di partiti. Dalla soluzione di questa crisi — ha sostenuto ad esempio Scoccimarro — non debbono esserci nè vinti nè vinti.

Quando ebbe inizio la discussione sulla ripartizione dei portafogli sulla base delle proposte di De Gasperi, si è acceso un vivace dibattito su quello della Guerra — conteso tra azionisti e liberali — e quello del Tesoro. Si è poi trattato dell'allargamento della base governativa. Molti nomi sono stati fatti, ma nessuna decisione sembra sia stata adottata in merito.

Per una delle vice-Presidenze — secondo si assicura — i delegati dei partiti si sono infine accordati su di un liberale (Brosio).

Alle 11 di domattina i rappresentanti si adunieranno ancora per una seduta che si ha motivo di ritenere conclusiva.

I Capi nazisti alla sbarra

Goering si dichiara paladino del Führer

Norimberga, 8 dicembre.

L'Associated Press ha sottoposto una lista di domande a Hermann Goering per mezzo del suo avvocato difensore Otto Stahmer che ha trasmesso le risposte del suo cliente.

Goering ha dichiarato apertamente: «Come rappresentante del sistema di governo inaugurato da Adolfo Hitler, sono pronto a venir giudicato. Mi considero il vero paladino del mio Fuehrer».

Alla domanda: «Avete virtualmente occupato nel Reich i posti più importanti. Direte, come molti altri imputati, che non eravate al corrente dei progetti nazisti, come è scritto in molti dei documenti presentati alla Corte?».

Goering ha risposto, che non approva che gli alti funzionari tedeschi tentino la scappatoia di dichiarare che «in realtà non sono mai stati veramente nazisti».

L'intervistato ha dichiarato di avere fiducia nell'Alto Tribunale, pur essendo emanazione delle sole nazioni vittoriose e quindi unilaterale. Goering ha detto poi di aver cercato in tutti i modi di evitare la guerra e che citerà dei testimoni in suo favore a questo proposito. Ha aggiunto che se tornasse indietro farebbe molte cose in modo diverso da quanto ha fatto, però rimarrebbe in ogni caso dell'opinione che il *Fuehrerprinzip* e il nazionalsocialismo sono l'unica soluzione possibile per la Germania.

Anche Keitel è stato intervistato con lo stesso sistema. Egli ha dichiarato baldanzosamente che l'invasione della Russia da parte della Germania era una «misura preventiva e difensiva». Ha declinato le sue responsabilità nelle immani tragedie del 1941, quando molti delle centinaia di migliaia di prigionieri russi «sono morti di comunemente». Però non ha saputo citare alcun caso nel quale si sia opposto ai piani militari di Hitler.

Ha dichiarato che se il tribunale lo assolvesse, si ritirerebbe nella sua casa di campagna e scriverebbe un libro intitolato «Le mie memorie di sette anni con Adolfo Hitler».

Anche Hess ha risposto per iscritto a una serie di domande. Dalle risposte risulta che egli non si era affatto recato in Inghilterra per chiedere a quel paese un aiuto per attaccare la Russia, ma per tentare di mettere fine alla guerra «tra due nobili nazioni».

GLI ABBONAMENTI a
LA NUOVA STAMPA
ai rivenditori presso i nostri Uffici (salone pianterreno, via Roma ang. via Bertola) anche
OGGI DOMENICA
dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18
Anno L. 750 —
Semestre » 390 —
Trimestre » 210 —
Ai nuovi abbonati annuali GRATIS da oggi al 31 dicembre, il giornale a rotocalco agli abbonati di altri anche la DOMENICA.

La leggenda di Mayerling

La morte di Rodolfo di Asburgo e di Maria Vetsera ha interessato e commosso tre generazioni. Il teatro ed il cinema se ne sono impadroniti. Alessandra Varaldo, che possiede la più completa biblioteca di letteratura e di vita moderna che uno scrittore abbia raccolto, ha almeno cinquecento volumi sul loro amore e la loro morte. Ma nemmeno lui potrebbe dire come sono veramente finiti. Perchè il fascino di questo dramma è il suo mistero, o lo sforzo che da 58 anni si compie per svelarlo con la cronaca o la fantasia.

L'ennesima versione non è la più bella. Maria, mezza brilla, avrebbe ucciso l'amante con una bottiglia di champagne e l'attendente di Rodolfo la avrebbe sparata adagio a bruciapelo per vendicare l'arciduca. I particolari e l'ambiente non l'accrediterebbero. Ma il più curioso si è che risorge per testimoniarvi un altro morto oscuro di casa d'Asburgo, l'arciduca Giovanni, scomparso improvvisamente dall'Austria per la disperazione dell'imperatrice Elisabetta, e secondo la storia ufficiale, perito in Patagonia.

Giovanni, che non amava la Corte, si sarebbe stabilito a Christianssund in Norvegia, avrebbe esercito una tipografia sotto il nome di Haldis, sposata una donna del luogo da cui gli sarebbero nate quattro figlie. Una, la moglie del commerciante Rolfsvaag di Bergen, è la madre di un giovane di 18 anni, Franz, che si presenta ora come principe d'Austria. Sulla storia d'amore s'innesta dunque la politica.

In Norvegia ci sono gli inglesi, che sono metodici e realistici: faranno una inchiesta e ci diranno quale serietà si debba attribuire a questa vicenda senza dubbio abbastanza bene congegnata per far rinascere la curiosità del mondo sulla tragedia di Mayerling. Forse si tratta soltanto di un'abile invenzione su elementi verosimili per dar modo a qualche casa di Hollywood di lanciare un nuovo film sul vecchio argomento. Forse Haldis è stata veramente Giovanni d'Austria, ha lasciato dei documenti, e Franz Rolvsvaag farà discutere le cancellerie. Ma, in attesa, i cervelli dei romantici si rimetteranno in fermento e le donne di tutti i paesi vi prenderanno a fantasticare intorno alla potenza della bellezza che permise alla damigella di corte che era Maria Vetsera di alzare gli occhi sull'arciduca ereditario e di morire sul suo petto. E' una distrazione sentimentale che si annuncia nell'autentica tragedia del mondo, e bisogna registrarla per la cronaca, e per il bisogno del sogno che mai come ora è stato tanto imperioso e così utile. Sia la benvenuta.

CELEBRAZIONE RUSSA

KUTÙZOV

La figura di Kutùzov è immortalata in *Guerra e pace* di Tolstoj e qualunque sforzo si faccia per immaginarne la più aderente alla realtà storica, rimane pur sempre viva nella memoria soprattutto nei tratti tolstojani. Da questa suggestione non è libera, a quanto pare, neppure la celebrazione sovietica della ricorrenza del 2.o centenario della nascita del grande condottiero (1745-1813). Questa celebrazione ha avuto ampia risonanza e, data la denominazione di «guerra patriottica» alla guerra contro Hitler, era naturale che della «guerra patriottica» contro Napoleone, veniss esaltato soprattutto quel che già dal poeta Puschin aveva avuto il titolo di «salvatore della patria». L'eco di questa celebrazione è arrivata anche all'estero con la diffusione del film *Kutùzov*, ma occorre rilevar che non solo nel film, ma anche in varie opere teatrali la figura del condottiero è stata arditamente presentata al pubblico sovietico: in due drammi di A. Gladkov: *Tanto tempo fa* e *I pupilli della gloria*, in un dramma di V. Solovèv *Il maresciallo Kutùzov*, in un dramma di Kocetkov e Lipskerov, *Nadezhda Dùrova* (rievocazione quest'ultimo di un episodio, eccezionale pel suo tempo, d'una donna ufficiale dell'esercito, e certamente di grande efficacia per l'esaltazione dell'eroismo di cui ha dato prova la donna russa nelle armate sovietiche). E noi ci fermiamo a segnalare i recenti racconti storici in cui compare la figura di Kutùzov, come simbolo del più puro patriottismo, ma assai più attivo di quanto non appaia attraverso il «fatalismo» della figura tolstojana. Da questo punto di vista è interessante rilevare anche il richiamo ai canti popolari e al complesso teatrali che celebrarono Kutùzov in Russia subito dopo che la sua strategia aveva vinto quella napoleonica e cacciato il nemico da Mosca e dalla Russia. «Tutto il mondo sa — come noi paghiamo i nostri debiti — anche adesso i nemici sanno come si deve — pagati da Kutùzov» — si cantava sui palcoscenici e nelle strade di Mosca e di Pietroburgo nel 1813. E ancora: «Napoleone inghiottì tutti i regni e non si sarebbe stancato di inghiottirne. Perchè dunque ha smesso? Una sciocchezza: — La Russia gli è andata a traverso».

Dall'atmosfera di patriottismo con cui la vittoria sui tedeschi è stata celebrata nell'URSS, questo ricordo dei vecchi cosacchi non è il tratto meno originale. La coincidenza della vittoria col centenario kutuzoviano è stata propizia all'esaltazione delle virtù nazionali militari russe perchè in Kutùzov appunto si incarnarono — come dice unanimemente la stampa sovietica — i migliori tratti del popolo russo: la sua intelligenza, la sua pazienza, lo stoicismo del suo carattere. Forse più che allo stesso Kutùzov si pensa al soldato Platòn Karatàev di *Guerra e pace*, ma il richiamo è giustificato anche dalle parole stesse di Kutùzov che abbiamo trovato ripetutamente citate nella stampa sovietica: «Gloria ai russi che con la pazienza e le ferite hanno liberato la loro patria dal giogo dello straniero ed hanno confermato la gloria degli avi con le loro gesta degne di memoria immortale». A chi ricordi come Tolstòj confessasse — in una prefazione inedita a *Guerra e pace* — di aver trovato «un sentimento penoso di pudore leggendo le tante opere patriottiche intorno al 1812», anche questa ricerca attuale di elementi adatti ad accentuare l'esaltazione della vittoria, nella nuova «guerra patriottica» può dar da pensare: in tutti i tempi l'esaltazione — se eccessiva — corre il rischio di diventar retorica, a meno che non trovi un suo sbocco in opere d'arte di primo piano come è *Guerra e pace* per l'epopea del 1812.

Il troppo frequente richiamo al passato potrebbe anche essere pericoloso come indice di immaturità e d'incapacità di abbracciare in pieno il presente nel suo genere una preparazione e può essere una forza. Troppo diverso il carattere della guerra moderna da quello delle guerre del passato perchè possa trovare una personificazione qu

SPORT

Atmosfera di burrasca al congresso della F.C.I.

Bologna, 8 dicembre.

Anche la seconda giornata del congresso nazionale ciclistico si è svolta in un'atmosfera di burrasca. Poco dopo la ripresa dei lavori il delegato ligure Succi ha affermato l'opportunità di procedere a una chiarificazione circa la candidatura di Rodoni alla presidenza dell'Unione velocipedistica Italiana. Missiroli, di Ravenna, ha dato lettura di un discorso pronunciato dal Rodoni in occasione di una corsa Milano-Monaco e nella quale si impegnava alla fraternizzazione italo-tedesca. Si è scatenata un'autentica tempesta e l'on. Baldassarre ha lasciato la carica di presidente dell'assemblea e in sua vece è subentrato il noto giornalista sportivo Giuseppe Ambrosini, vivamente acclamato. Il nuovo presidente ha proposto di rimandare la questione Rodoni e di riprendere invece lo studio delle modifiche da apportare alla struttura dell'ente. Ma anche la presidenza Ambrosini ha avuto breve durata per un incidente provocato dai soliti oppositori. Alla presidenza succederà allora Bertolino.

Al termine della riunione si procederà alla stesura di un ordine del giorno nel quale si deliberava: 1) dimissioni della reggenza attuale del Commissariato Alta Italia; 2) formazione di un nuovo Consiglio provvisorio di reggenza sotto la presidenza dello stesso Bertolino.

Sampierdarenese-Modena 0-0

Genova, 8 dicembre.

Partita male giocata, specialmente da parte della Sampierdarenese, e risultato esatto. Il Modena ha meglio figurato come squadra, specialmente in virtù della sua mediana, ma le prime linee hanno nettamente mancato ai loro compiti.

In tutte le partite le due squadre si sono create una sola occasione per segnare: nel primo tempo la Sampierdarenese, nella ripresa il Modena, ma i due portieri hanno mandato a vuoto con relativa fortunae i rispettivi tiri di Spadarecchia e Della Torre.

Juventus - Triestina oggi allo Stadio

Data la persistente assenza di Piola, la Juventus in occasione dell'incontro con la Triestina allineerà Sentimenti III al centro dell'attacco mentre all'ala giocherà Magni. Il Torino a Vienna giocherà nella formazione di domenica scorsa. Le altre partite di oggi sono: Brescia-Inter; Milan-Doria; Bologna-Venezia; Genova-Atalanta.

Pratesi vittorioso nel «Palio di S. Ambrogio»

Milano, 8 dicembre.

Il «Palio podistico di Sant'Ambrogio», subentrato all'antico Giro di Milano, si è concluso con vero trionfo degli atleti genovesi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pantaleo (Trionfo d. Genova) in 36'9"; 2. Maffeis (Vigili del Fuoco di Bergamo) in 36'45"; 3. Lazzerini (Cristoforo Colombo di Genova) in 36'56" e 2/5; 4. Malachina (Trionfo d. Genova); 5. Nocco (Trionfo di Genova); 6. Rossi (Trionfo di Genova). Seguono, al 9° posto Capiello (Fiat di Torino) e al 12° posto Pellis.

CONCERTI

Il Quartetto Veneziano al Conservatorio

Ancora un quartetto ieri al Conservatorio: il Quartetto Veneziano, ultimo complesso. Si è presentato con un programma non impegnativo, ma formato di opere poco o pochissimo eseguite: due lievi parigette di Haydn, compositore del Settecento pressochè ignoto, un piacevole quartetto di Paradisi, ricco di un'affettuosa vocalità nettamente antagonisticamente affidata al primo violino — con metodine del XVIII secolo — un arcadiemico quartetto di Elgar e il IV di Malipiero.

Sempre fedele alla costituzione liberamente eclettica, il compositore veneziano ha tessuto questa opera con il suo caratteristico linguaggio tematico, ora assorto e pensoso, ora sfuggevole e vagato. I frequentatori della «Società di Musica da Camera» — sempre più numerosi — hanno cordialmente applaudito le musiche qualche contrasto per il quartetto di Malipiero e gli ottimi esecutori: Rino Fantuzzi, Armando Gallina, Renzo Ferragnzi e Aldo Pais.

g. d.

Oggi, alle 16,30, concerto diretto dal M.o Massimo Bruni con la collaborazione del violinista Franco Frangel (Circolo di Lettere Musicali).

La lettera alla mamma di un fante di Cafasse

prima della morte in Germania

Roma, 8 dicembre.

Il fante Chiselitato Emilio, da Cafasse (Torino), già prigioniero in Germania, pochi istanti prima di essere fucilato dai tedeschi scrisse alla madre la seguente lettera:

«Carissima mamma, ti mando l'ultima mia lettera. Proprio questa mattina sarò fucilato. Cerca di non pensarci più perchè ormai per me è finita. Cara mamma, io credevo di poterti rivedere ancora un'altra volta, ma invece il destino non ha voluto. Saluti a tutti; a Irene ed Emilio un bacio; abbracciatemi Battista e Pasqualino. Addio Mamma, perdonami. Viva l'Italia!».

L'entrata trionfale in Vercelli del nuovo Arcivescovo

Vercelli, 8 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi Vercelli ha accolto, con grande entusiasmo, mons. Francesco Imberti, nuovo Arcivescovo di Vercelli.

Giunto verso le ore 15,30 proveniente da Aosta, ossequiato dalle autorità, mons. Arcivescovo venne salutato dal sindaco; quindi, fra gli squilli festanti, fra il suono delle campane di tutte le chiese, si portò alla parrocchia di San Giovanni per indossare gli abiti episcopali e ricevere l'omaggio del Capitolo metropolitano e del clero.

In cattedrale, dopo la messa di pontificale liturgica, è ricevuto l'omaggio delle autorità, fu tenuto un elevato discorso di saluto.

Gabriellino d'Annunzio deceduto a Roma

Roma, 8 dicembre.

E' spirato senza aver quasi ripreso conoscenza, Gabriellino d'Annunzio che, come è noto, fu colpito tre giorni fa da trombosi cerebrale mentre si trovava nei locali della Società canottieri Tevere Remo. All'ospedale, Gabriellino è stato assistito fino all'ultimo dalla madre, duchessa di Gallese, e dal fratello Mario. Dei quattro figli di Gabriele d'Annunzio, Mario Gabriele Veniero e Renato, Gabriellino era il secondo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 dicembre 1945

TORINO	79	74	88	50	72
ROMA	41	85	2	59	77
VENEZIA	50	18	17	44	28

CRONACA CITTADINA

Rimarremo senza energia elettrica se non si faranno economie

In compenso si spera di aver presto 3 ore di gas al giorno - Il problema del latte - Aiuti della U.N.R.R.A. ai fanciulli, alle puerpere e alle nutrici

Ieri mattina ha avuto luogo in Prefettura una conferenza stampa. L'argomento principale è stato fornito dal dibattuto ed insoluto problema dell'elettricità data l'attuale critica situazione. Il Prefetto ha dichiarato che d'ora innanzi bisognerà ritornare ai un regime di scrupolosa economia: caso contrario l'intera Italia settentrionale si troverà priva di energia, non più tardi del 15 gennaio. Da qualche tempo — ha detto l'on. Pastoni — il consumo dell'elettricità ha subito un aumento del trenta per cento; questo per il restante ed necessario non di stufe e di fornelletti. Si prevede al proposito un decreto che limiterà rigorosamente tale uso: l'inadempiente verrà punito col toglierglì la corrente per otto o dieci giorni. Sarà pure vietato il riscaldamento elettrico nei pubblici locali, l'illuminazione sfarzosa di vetrine, saranno ridotte le insegne luminose e l'illuminazione dei pubblici edifici. Era stata avanzata la proposta di sospendere l'energia elettrica nelle ore dalle 23 alle 6; ma, personalmente, il Prefetto l'ha respinta per evidenti ragioni di sicurezza contro la delinquenza dilagante. Gli sforzi hanno promesso di assegnare alla provincia 25 mila tonnellate di carbone più del previsto; s'era in un primo tempo deciso di assegnarlo alle centrali termoelettriche per la produzione di energia; ma, a quanto sembra, la si darà invece alle officine del gas. Sarà così possibile effettuare un'erogazione di 3 ore giornaliere, con conseguente logico risparmio di energia. Quanto alle industrie era stata avanzata la proposta di ridurre l'elettricità agli stabilimenti per due giorni alla settimana, è parsa invece preferibile la soluzione di ridurre le ore lavorative a 40, le rimanenti ricevendole così il 70% delle 8 ore perdute dalla cassa di integrazione, secondo una clausola aggiunta all'accordo sindacale stipulato a Roma. «La popolazione — ha concluso il Prefetto — troverà probabilmente dure le restrizioni: ma pensi che alla fine di marzo del prossimo anno, la situazione, anche in questo campo, ritornerà pressochè normale».

E' stato poi comunicato che dal 1° gennaio 1946 funzionerà in Piemonte un ufficio di assistenza che distribuirà generi di soccorso offerti dall'U.N.R.R.A.; e ciò a seguito di una riunione del comitato provinciale di coordinamento dell'U.N.R.R.A. — cui hanno partecipato rappresentanti del Governo e una delegata americana — Beneficeranno i bambini lattanti sino ai 15 anni, le gestanti, le nutrici, non direttamente, ma attraverso le refezioni scolastiche, gli asili d'infanzia, gli asili nido, l'opera nazionale maternità, gli istituti di assistenza. Le derrate, ora già giunte dall'America e sono in sosta a Genova: comprendono legumi secchi, farina, semolino, latte, zucchero, latte condensato. I rifornimenti per il Piemonte sono basati in base a precisi dati statistici mensili.

Da ultimo il Prefetto ha parlato della questione del latte, sempre preoccupante. La provincia — egli ha detto — necessita di 250 quintali giornalieri per poter distribuire una razione di 500 gr. a testa ai bambini e ai vecchi. Purtroppo tale quantitativo non è mai stato raggiunto. Si sono resi indispensabili così severe misure disciplinari nei confronti dei produttori. Il 21 novembre ne requisivano tratti in arresto fredici; il giorno dopo si registrava un notevole afflusso di latte all'ammasso; si trovavano in tal modo i 225 quintali. Siccome il bestiame è stato tutto censito, il Prefetto ha dichiarato che d'ora innanzi ben difficilmente si potranno verificare evasioni al conferimento.

Razionamento di energia

La Società Idroelettrica Piemonte (S.I.P.) comunica che il carico delle industrie di Torino è stato diviso in tre turni e a ogni utente verrà data comunicazione scritta del turno di sua competenza. Per quanto riguarda i privati la corrente sarà sospesa dalle ore 7,30 alle ore 11 e dalle ore 12,30 alle ore 18,30 e l'utenza è divisa nei seguenti tre turni: 1° turno: lunedì e martedì: la zona a nord-est delle linee ferroviarie Torino-Milano e Torino-Genova; 2° turno: mercoledì e giovedì: la zona compresa fra le suddette linee ferroviarie, il Po ed il corso Regina Margherita; 3° turno: venerdì e sabato: la zona a nord-ovest di corso Regina Margherita e la zona oltre Po.

Modificazione d'orario sulla linea Alessandria-Alba

Il Capo del Compartimento Peroria comunica che l'orario del treno 1141 della linea Alessandria-Alba sarà posticipato con partenza da Alessandria alle ore 5 precise, per la coincidenza col diretto 1054 in arrivo da Torino.

Torino-Natale e le sue gentili messaggere

Il Sindaco Rovedà ed il capitano Citliberti del Comando alleato hanno dato le ultime istruzioni alle centinaia di signorine — impiegate operaie e studentesse — incaricate di raccogliere le offerte in denaro per Torino-Natale. Le offerte affluiranno col concorso delle gentili messaggere, ma per fare migliaia e migliaia di pacchi, per i bambini e i vecchi da assistere, occorrono montagne di cose necessarie e utili. Più indumenti, più scarpe e calze, più scarpe e berretti! Più cose da mangiare non deperibili! Più libri e quaderni scolastici! Più giocattoli! Torino-Natale è esigente, ma Torino sa essere tanto tanto generosa!

Programma radio

Ore 11, Messa - 12,30, Canzoni 13,30, Orchestra - 15,40, Secondo tempo di una partita di calcio - 16,15, Musica operistica - 17,10, Musica da ballo - 17,45, Rettaurai: Sonata «Chiaro di luna» - 18, Orchestra Manco - 19,15, Orchestra Nicelli - 20,30, Musiche sempre cari - 21,15, Parole e risposta - 22,10, Musica leggera.

Bull. meteorologico. - Mass. 4; min. 0,4; med. 1,2; press. 756; um. 80; vento mod. nord-ovest; cielo variabile.

CRIMINALITA' SENZA FRENO

Irrompono in un alloggio del centro e derubano di un milione un ragioniere

L'audacia dei banditi non ha più limiti; ieri l'altro cinque armati hanno compiuto una rapina nell'alloggio del signor Vaznino; ieri alle 9,30 al n. 7 della centralissima via IX maggio due individui hanno depredato nel suo appartamento il rag. Fernando Canavesio. Qualificatisi agenti di polizia, si sono fatta aprire la porta, quindi, estratte le pistole lo hanno spinto nell'interno dell'alloggio e lo hanno rapinato di tutti i valori di cui era in possesso, e cioè: 1000 dollari carta, 150 franchi svizzeri, 70 marenghi d'oro, 20 monete d'argento del valore pregiato, 9 mila lire in contanti e un assegno da 100 mila lire. Si sono impadroniti inoltre di una macchina da scrivere, di un orologio da tavolo, e di altri oggetti. Quindi, dopo aver legato un letto ove dormiamo in quattro. Siamo senza coperte e ci ripariamo alla meglio con stracci e sacchi. Non sempre abbiamo da mangiare. L'ufficio assistenza post-bellica mi passa... venti lire al giorno: non ne aspetto ricevute nè premio di smobilitazione. Benchè disposto ad occuparmi dovunque, non riesco a trovar lavoro. La nostra situazione è insostenibile: e non parlo per me — che ormai in questi anni ho sopportato disagi d'ogni sorta — ma per le mie piccine che sono costrette a soffrire il freddo e la fame». E dicendo così il volto del reduce si rigava di pianto.

Noi ci rivolgiamo alla generosità dei nostri lettori: chi è in grado di alzare il nostro soldato, offrendogli un impiego o accorrendolo con indumenti e coperte anche a prestito, si rechi in corso Grosseto 117, scala settima e chiede di Giacomo Mira.

Il delitto di Villarbasse

Proseguono le indagini

Le rapine, gravissime, compiute ieri e ieri l'altro nel centro cittadino, se dimostrano purtroppo il grado di delinquenza comune a cui si è arrivati, anche a causa della deficiente vigilanza da parte dell'attuale stremenzito complesso della forza pubblica, hanno fatto sorgere, per naturale deduzione, il sospetto che alla cascina «Simonetto» possa essere avvenuto qualcosa di simile: gli aggressori in veste di agenti della Questura. L'ipotesi, a parte la cinica ferocia degli assassini, non è affatto da scartare.

Quanto all'ex garzone ed al Carmelo Piantacca detto il «boia» le indagini si sono spostate, perchè i funzionari della Polizia non vogliono abbandonare traccia alcuna, anche se lieve.

Per quel che riguarda il signor Volante, il giudice istruttore avv. Giustiniani ha voluto personalmente avere chiarimenti, riguardanti i rapporti d'affari fra lui e l'avv. Gianoli. Si ha l'impressione che le deposizioni del signor Volante non abbiano illuminato gran che quale circostanze di luogo e di tempo che direttamente si riallacciano al delitto. E' quindi probabile ch'egli ritorni quanto prima alla sua completa libertà.

Alle ore due del 5 corr. si è spenta in Dio la nobile esistenza di

Luisa Tomatis Costantino

A funerali avvenuti ne danno la dolorosa notizia i figli Dott. Ing. **Tommaso** con la moglie **Carmelin Verrone**, Dott. Ing. **Carlo** con la moglie **Anita Costanzo** e figli Nicolò e **Renzo**, la nuora **Evelina Costanzo** ved. **Tomatis** con i figli **Costanzo** e **Maria Luisa**, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti con scritti, con preghiere od opere di bene vorranno onorare la diletta Estinta.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41382

Il Gruppo **Snigas**, con il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale delle Consociate Società **F. Chiapello** e **Carbonifera Italiana** partecipano con profondo dolore la scomparsa della signora **LUISA TOMATIS COSTANTINO**, Mamma adorata del Dott. Ing. **Carlo Tomatis**, rispettivamente loro Direttore Centrale ed amato Presidente, avvenuta in Torino il 6 dicembre 1945. (11264

Il **Comitato Produttori Cuba** a nome di tutte le Aziende associate partecipa con vivo dolore la morte della signora **LUISA TOMATIS COSTANTINO**, Madre del suo Presidente Dott. Ing. **Carlo Tomatis**, avvenuta in Torino il 6 dicembre 1945. (11265

Le **Funivie Savona S. Giuseppe S. A.** prendono vivo parte al dolore del loro Vice-Presidente Dott. Ing. **Carlo Tomatis** per la morte della Madre. (11264

Nel Suo 62° compleanno mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti Religiosi

Maria Camusso Tartaglino

Straziati ne danno l'annuncio: il marito Cav. **Alessio**; i figli **Tarcisio** col nipotino Rag. **Fabio Cavallotti** e piccolo **Bruno**; Dott. **Giuseppe** con la moglie **Rosy Prey** e piccolo **Alessio, Lisa**; le sorelle **Giuseppina** col marito **Perrone, Annunziata** col marito **Veranese**; il fratello **Giovanni** con la moglie e i figli; i cugini: **Emilia** ved. **Tartaglino** e figlia, Dott. **Oreste** e famiglie, Suor **Giuseppina Camussa**.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione di corso Parigi 3. Si fiori nè visite. (8

La famiglia non prende il lutto.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglie, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonio Sperone

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Ferrero Clementa**, i figli **Aldo** con la moglie **Franca Calabrese** e nipotini **Fulvio, Simonetta** con la moglie **Laura Martini** e bimba **Paola**, il fratello Don **Giacomo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Oporto 55, indi la cara Salma sarà trasportata a Casale d'Alba per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 8 dicembre 1945.

Pompe Fun. Cmee Nera - Tel. 56-183

Alle ore 21,30 dell'8 corr. è serenamente spirato dopo lungo soffrire il

Dott. Prof. Michele Foa

lasciando nel dolore la consorte **Maria Bernagistris**, i fratelli Avv. **Maise**, Prof. **Salvatore**, **Noemi** ved. **Luzzatto**, **Rina** in **Luzzatto** e Prof. **Amos**, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 10 corrente alle ore 15, partendo da piazza Carlina n. 16.

Non fiori, ma beneficenza.

Torino, 8 dicembre 1945.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Parole chiare al Provveditore agli studi

Nei giorni scorsi un gruppo di genitori s'è recato a protestare presso il Provveditore agli Studi per l'attuale irregolarità delle scuole, ridotte ad orario ore semimanali, e la mancanza del riscaldamento. Nessuno si nasconde le difficoltà dell'ora, ma visto che le scuole private sono attrezzate e riscaldate, visto che persino le sale da ballo, i cinematografi, i bar, ecc., sono riusciti a provvedersi in tempo, si ha diritto di chiedere perchè proprio solo le scuole di Stato non han saputo fronteggiare la prevedibile situazione? I genitori giustamente si preoccupano della sorte dei loro figlioli che, di questo passo, promossi o meno, non potranno certo avere una sufficiente preparazione. Rispondano le autorità competenti: quali sono i provvedimenti adottati per assicurare la reale efficienza della scuola? Non basta che il Provveditore approvi l'iniziativa degli allievi che portano spontaneamente il combustibile, occorre che questi stessi assuma la responsabilità delle misure relative. I genitori sono disposti eventualmente a sopportare parte delle spese necessarie, ma chiedono che qualcosa si faccia. Sono prossime le vacanze invernali, perciò sarà possibile in questo periodo, senza compromettere l'attuale ritmo d'insegnamento, disporre per una decina ripresa delle lezioni. Si provveda una buona volta a fornire almeno il compensato alle finestre, a rabberciare le porte, a sistemare delle stufe nelle aule, a reperire della legna, con o senza Commissariato. In altre provincie piemontesi si è risolti ottimamente: perchè a Torino non si potrebbe fare altrettanto?

Munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari in età di anni 76

Mosso Lucia

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Giovanni**, la nipote **Claudia** col marito **Vittorio Pizzuto** e bimbi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Vittorio Emanuele 49.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ad Urchio di Verbania il 21 maggio 1945 tragico incidente stroncava la giovane esistenza del

Maggiore Guido Ferro

Con incommensurabile strazio ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Orlenzia Alfieri**; i figli: **Gianfranco, Pierluigi, Emmisa**; il padre **Giovanni**, la madre Ing. **Luisa Ferro Picollo**, le sorelle **Tina**, Rag. **Gemma** con il marito Rag. **Gino Giordanengo** e nipotini **Chiara**, i cognati, parenti tutti.

Castiglione Tinella, 9-12-1945. (1413

E' mancato ai suoi cari

Cagliardino Antonio

Ne danno il triste annuncio la figlia **Adelaide** col marito **Fugetta Giuseppe** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 8,30 partendo da via Camandona 19. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e non si accettano fiori.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Cristianamente è mancata

Marchisio-Chiesa Elvira

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio **Adolfo** con la moglie **Maria Bergui** col figlio **Carlo Alberto**, la famiglia **Bergui** e parenti tutti. - I funerali il 10 corr., alle 10,30, da via Cavour 24.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-181

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Pasquario Teresa

Ved. Dott. FORNO

Ne danno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Genova n. 23.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La Messa di trigesima della compianta

Elisa Nejrotti Roy

verrà celebrata lunedì 10 corr. alle ore 10 nella Parrocchia Gran Madre di Dio. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere della famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Nel 2° trigesimo anniversario della tragica fine del caro figlio

Ermanno Della Torre

vittima dei nazifascisti, la famiglia lo ricorda a chi gli volle bene.

Ricerca di ex-partigiano

CHI AVESSE NOTIZIE di *Tarantola Giuseppe* di Luigi, ex-partigiano tiranese, è pregato darne comunicazione ai Genitori in *Colleretto* (Aosta) che lo cercano, oppure al Parroco o al Sindaco di *Pedanea*.

Viaggi e trasporti

GANTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Orvieto 1 Telef. 21-531

Partenze settimanali Autotreno per il Meridione. Accettansi carichi completi e parz ali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce Taranto, Sicilia e località intermedie

MINERVA

Trasporto merci e viaggiatori. Dispone autobus e Magazzini propri. Dispone torpedoni ad autovetture. Dispone vagoni ferroviari.

Spedizioni ovunque a tariffe ridotte, di merci e cotterame.

Torino e C. Galliari 4 - T. 61-148 **Roma** - piazza Santi Apostoli 73.

OLIVETTI ANTONIO

Trasporti per tutta la Toscana di merce e pacchi con servizio celere. Corso Napoli 45 Tel. 21-905

Seguendo la Cronaca

AVVISO AL PUBBLICO

La *Ditta Metalcrom*, allo scopo di poter agevolare la propria clientela, annuncia di aver ripreso la vendita anche a rate di tutti i suoi articoli. Apparecchi per filare lana, canapa, ecc., nei vari modelli, anche a funzionamento elettrico. *Velox*, macchina per rammagliare calze. Macchine per cucire, Trafile e anime in metallo per confezione di bottoni di stoffa. Apparecchi radio.

Metalcrom, via Garibaldi 29. Succursale, via Milano 14.

SE BASSO NATALE

portasse in dono dei mobili, andrebbe certamente a scegliersi al *Mobilificio del Mille* perchè al *Mobilificio del Mille* non si danno i mille per cinquecento, ma i mille per il loro effettivo valore. Capito? Recordate dunque: mobili belli, classici, a prezzi aggiornatissimi, nella scelta discendente li troverete solo

al *Mobilificio del Mille* via dei Mille 19, piazza Bodoni 5.

VALSTAR

Via Pietro Micca 20 - Telef. 40-324

IMPERMEABILI

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

annuncia di avere ripristinato il proprio negozio e di averlo rinnovato con merce di primissima qualità, come per il passato, in modo da poter soddisfare ogni richiesta dei suoi vecchi ottimi clienti.

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA

Ingresso mille 200, cucina lucente, camera da letto mille 900, lusso nuova, completa di specchi e cristallo al solo costo di lire 40.000

Salotti da L. 12.000 in più

Vasto assortimento di soffà-letto da L. 5000 in più.

Da Mario, via San Massimo 47

STRENNE - STRENNE

Lavate la vostra biancheria adoperando «La Serrana» che la insapona, la sciacqua, la sprema senza sciuparla, facendo risparmiare tempo, fatica e denaro.

Non è una lavatrice.

Sistema americano.

Ditta *Fargeo Baldassarre* via Orta 12, Torino, telef. 74-418

REGALI NATALIZI

La *Ditta Piera Cel Regno dei Regalo*, già in via XXIV Maggio 9 in occasione delle prossime feste, espone e vende, da domani, lunedì, all'*Liberto Roma*, piazza C. Felice 80, biancheria personale e da casa, ricamata a mano, a prezzi di vera occasione. *Visitateci.*

PALETOTS PER UOMO

soffici calzidsimi pesanti confezionati alla perfezione da L. 3.500 in più. *Laboratorio confezioni: v. Pegron 36 4 (p. Statuto).*

Il gift del regalo di Natale un salotto a L. 12.000 od una cucina a L. 15.000, che troverete al nuovo *Mobilificio Bianco*, p. Sabotino 1, S. Paolo, Tram n. 5, 3, 9. Grandioso assortimento di mobili in ogni stile, a prezzi al disotto di qualsiasi liquidazione.

La Ditta ALBERTO MARCHESI è perfettamente attrezzata per tutto l'abbigliamento maschile

Marchesi sartoria di fiducia.

Marchesi tessuti di classe.

Marchesi confezioni di fiducia.

Ricordate *Marchesi* Piazza Castello 51 - primo piano - T. 48-804

MOBILIFICIO ROMA

via Berthollet 18; matrimoniali a partire da L. 22.000; cucine da L. 13.500; salotti con divanletto da L. 12.000; divanletto da L. 3.500. Camere, sale Barocco, Rinascimento. Confrontate qualità e prezzi

FOLLONE - PELLICCERIE

le migliori creazioni novità, con la bontà eccezionale dei prezzi Tessuti, lanerie, sete, velluti

Vere occasioni per regali.

Via Santa Teresa 6.

«BOTTEGA DELLA CANICIA»

si è riaperta in via *Cernaia* 24 Abbigliamento per uomo e signora Articoli fini per regalo. Laboratorio proprio. Prezzi di fabbrica

BAROVERO

Fabbrica ed esposizione mobili Vendita diretta al pubblico *via Valperga Caluso ang. Belfiore*

FELLICE ASSORTIVE

Lavorazione artigiana Accurata Modelli nuovi. *Casla via Mazzini 36* Tel. 61-092

SARTORIA R. TINTI

Via Ciorgio 45

Confezioni per uomo e signora specialità tailleurs e manteili

COMPRA-VENDITA TITOLI

Stato, Obbligazioni, Azioni; pagamento cedole, verifiche estrazioni; *Istituto Commissionario Italiano*, Piazza Paleocapa 2 - Telef. 51-616

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 15,15 e 20,45 Riv. Rascel «Viva Fradiavolo» Falconi. **TEATRO DEL POPOLO:** 15,30 e 20,45 «Prima e dopo la cura» rivista satirica in 2 tempi e 10 quadri **DOCK MILANO** (Porta Susa): ore 16 e 21: Danze con Dea Garbaccio e con l'Orchestra Bonetto.

DANZE IRECA: v. Bogino 17, ore 16 e 21 Quintetto ritmico Villani. **CUCCO DANZE,** c. Cassie 34 - ore 16 e 21: trattem. Orch. Bancali. **CAY DANZE:** ore 16,30 e ore 21. **ROTONDA DANZE MODA:** 16 e 21 **Augustee** Battisti 3 danze 16,30-21 **FIRENZE Danze** 16-21 (p. Castello) **BAR IDEAL,** 17 e 21 Danze Attrazioni **LUTRARIO DANZE** (Dora) 15 e 21 **CASTELLINO DANZE CORSO:** 16 e 21 Orchestra Gimelli e Vitt 48 **CLUB ALPINO ITALIANO,** v. Barbaroux 1: Mostra personale Sergio De Francisco; ore 10-12; 16-19.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via Maxini 9: Mostra pittori del l'800 dalle ore 10-12 e dalle 15-19

GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis): Mostra pittore Carlo Domenici. Domani ultimo giorno.

GALLERIA MARTINA (Galleria S. Federico) Mostra pitt. Vallinotti

L'HOT CLUB TORINO presenterà domani lunedì, alle ore 20,45 precise, un

Concerto di jazz

con il concorso dell'Orchestra *Quintetto Astor - Dixie Stompers Gimelli e la sua orchestra Torino All Stars Band* ed un complesso Alleato. Da *Castellino* - Corso Vittorio Emanuele 68 H Prenotare i tavoli al 41-966.

GRANDE SERATA DANZANTE PRO PENICILLINA

Domani, lunedì 10, alle ore 21: *Reppe Negrilli e il suo jazz*

Ottimo ed i suoi tanghi

Tutti i contenti della Radio alla «Società Ginnastica» via Magenta 31 - Torino.

Servizio tramviario gratuito, assicurato alle ore 1.

Cinema di oggi e di domani

AMBROSIO: «Le signore in nero» Laura Redi, E. Villa, C. Rinaldi, A. Gandusio, V. Carmi O. 22,15

CORSO: «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Denis, Durante, Hercoler, Sassoli, De Sica, Fiermonte, Gora, Lupi, Ricato, Doro, Ultimo ore 22.

AUGUSTUS: «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Denis, Durante, Hercoler, Sassoli, De Sica, Fiermonte, Gora, Lupi, Ricato, Doro, Ultimo ore 22.

DORIA: «Il sosia innamorato»

IDEAL: «Segreto» con Pierre Blanchard, Dumesnil, Marguerite Moreno. - Nuova rivista Mario Ferrero: ore 15,30, 18 e 21,15.

Supercinema: «La prima è stata Eva» Deanna Durbin, C. Laughton

NAZIONALE: «Al di là delle tenebre» Ida Taylor e Irene Dunne

ODEON: «Vogliamo l'amore» con Anna Shirley e Ralph Bellamy

TORINO: «Amore e notte» con Loretta Young e Tirone Power.

ALPI: «Ribalta di gloria» James Cagney, Apert, ore 15; ultime 22.

ARTI: «L'ultima nemica» Valli. Domani: «Illusione» (film russo)

ELISEO: «Pirata ballerino» (ott.). Domani: «Evaso isola del diavolo».

PALERMO «Forza Ginepro Formby. Dom.: «7 peccatori» Vice diavolo.

REGINA: «Cerchio rosso» e Var. Domani: «Lotta di spie» Varietà.

Bressia: «Evaso isola diavolo». V. Domani: «Mistero Arcenales. Var.

Imperiale: «Capelli in aria». Var.

AQUA: «La preda» e Varietà.

Sociale: «L'amore vince sempre».

Vinzaglio: «Katia» D. Derrieux

FREJUS Elisabetta Inghilterra. V.

RADIUM: «Donna della montagna» e Varietà. Locale riscaldato. Domani: «Tragedia del K. 2». Var.

PARPAI: «Gardenia» Innamoratevi

ITALIANO: ore 14 e «Oggi comincia la vita». Locale riscaldato.

ODEON: «Tempesta sul golfo».

PO: «Birichino di papà».

NUOVO: «Vorrei volare» George Formby. Varietà ore 17 e 21.

Olimpia: «Carmen Via Bonaccorsi. Domani: 14,30 «Trappola d'oro».

DORA: «Monna Tolibri».

ROMA: Ap. 14 «Seguendo la Stella» Ginger Rogers, Fred Astaire.

BELCIO: «Conte di Montecristo».

SPEZIA: «Sergente York» Cooper.

LUCENTO: 2 film «Al largo di Singapore»; «Audace avventura.

P. NUOVA: «Attenzione» forzato.

Excelsior: «Rivincita Montecristo»

COLOSSEO: «Gli angeli del marzo.

ASTRA: «Quella certa età».

REX: «La vita ricomincia» (Alida Valli, Fosco Giachetti) Regia «Due Poltrie: Strage a Villarbasse».

Imminente all'AMBROSIO «AMANTI SENZA DOMANI»

E' il film della «contraddizioni amorose» che lancia audacemente in campo una formula nuova: «la farsa drammatica».

Amanti senza domani è la gioia delle capacità sentimentali, che fa cessare i capelli in testa al più spregiudicati mariti.

Amanti senza domani ha un gruppo di interpreti francesi di primissimo piano: *Fernand Gravey, Marie Dea, Micheline Presle, Pierre Renoir, Bernard Lancret.*

Il regista è *Marcel L'Herbier.*

I dialoghi sono di A. *Maiarrus.*

Amanti senza domani ha un gruppo di interpreti francesi di primissimo piano: *Fernand Gravey, Marie Dea, Micheline Presle, Pierre Renoir, Bernard Lancret.*

Il regista è *Marcel L'Herbier.*

I dialoghi sono di A. *Maiarrus.*

Amanti senza domani è un film più divertente, più brillante, più gaio che direttamente si riallacci all'attualità. Il film che piace a tutti. Protagonisti impareggiabili: *Irenne Dunne e Charles Laughton* due astri luminosissimi.

«LA VITA RICOMINCIA» FA ACCORRERE AL REX

un pubblico foltissimo

ansioso di ritrovare, in una delle sue interpretazioni più commoventi ed umane

ALIDA VALLI

magnifica protagonista di questo film *Minerva*, insieme a *Fosco Giachetti, Edoardo De Filippo.*

Fuori programma in esclusiva al *Rex*, l'attualissimo

«Documentario» Polizia»

«L'ECCIDIO DI VILLARBASSE»

Rapida cronaca viva dell'eccidio che commuove Torino e tutta Italia, girata e presentata allo scopo di facilitare la cattura dei biechi criminali.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p. p.

ACQUISTIAMO motori elettrici trifasi cav. 100 giri 1500 380-220 50 possibilmente avviamento stella triangolo. Scrivere SPI Torino, cassetta 220 11. 20265

ACQUISTO qualsiasi bottiglie dischi carta macero libri archivi. Telefonare 40-030. 20725

ASPETTATICI, affettatrici. Nuovi modelli per bar alimentari salumerie. Vendita straordinaria dal 5 al 20 dicembre. Fabbrica Slaka-Dasca, Carmagnola 16. Telefono 23-620. 14185

AGENZIA Marittima Testa. Trasporti spedizioni magazzinaggi imbarchi sbarchi assistenze peso controlli. Cagliari, via Roma 11. Telefono 3787. 769

APPARECCHI Refendere brevettati, stiracalzini catena elettriche scoppio, macchine utensili per legno in genere. Ferretti, Bol Dore 19 D., Torino. 30066

ATTENZIONE! Bilance automatiche Kg. 2 a Kg. 15. Tipi speciali panettiere pastifici. Ultima creazione Kg. 8 automatica